

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



TEATRO CARIGNANO

*Cant  
na 1860*

*1860*

L A

# BISCAGLINA

MELODRAMMA IN TRE PARTI

*col  
of  
of  
Diave  
S. S.*

*VM*

NAZIONALE

CC. DRAMM.

6332

BRAIDENSE

MILANO



6332

LA  
**BISCAGLINA**

**LIBRETTO IN TRE PARTI**

DI

**F. M. PIAVE**

Musica del

**MAESTRO S. L.**

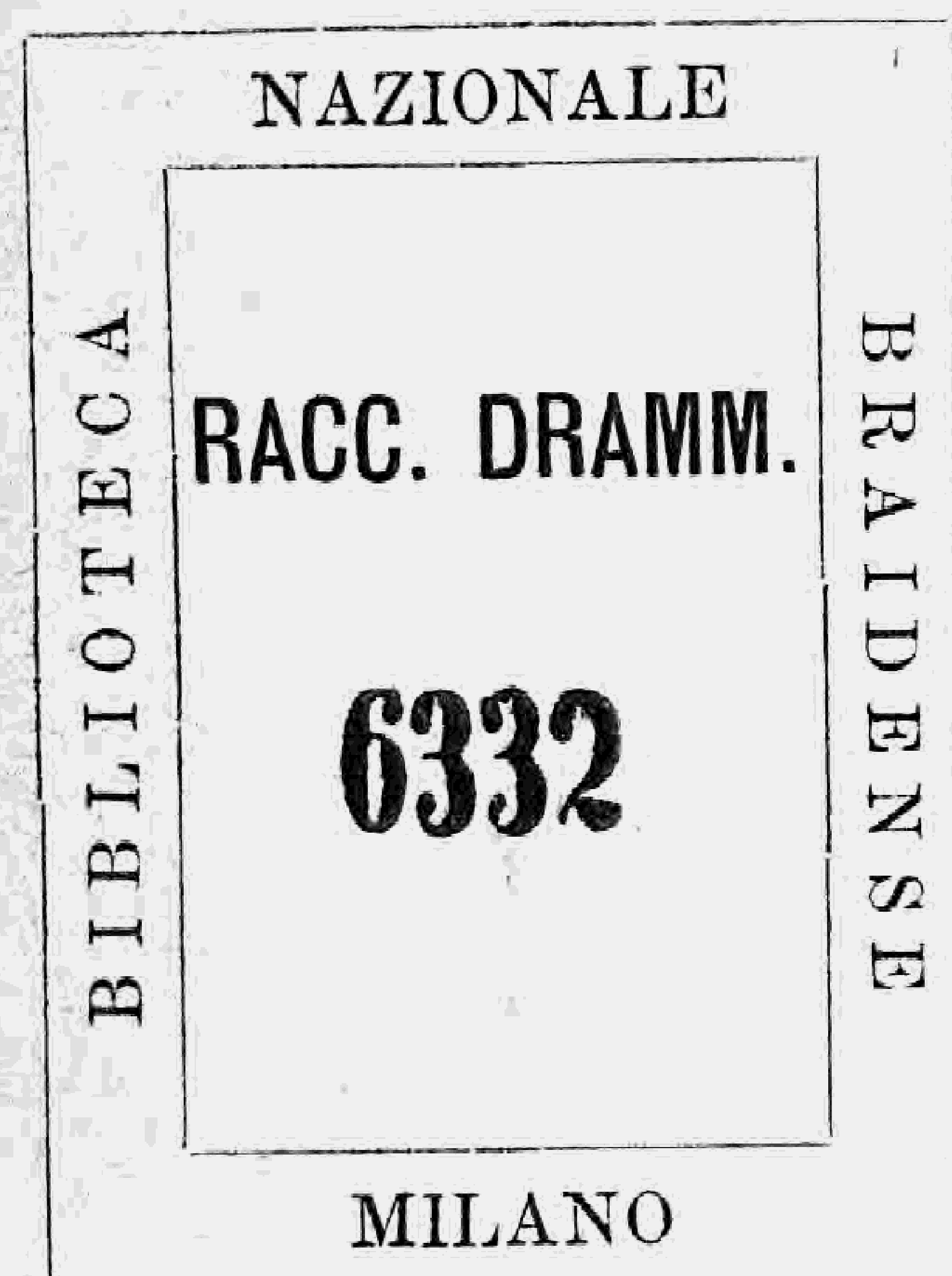
DI VENEZIA

espressamente composta pel Teatro Carignano  
l'Autunno 1860

**TORINO**

V. BONA, TIPOGRAFO DI S. M.  
via Carlo Alberto, 4.

1860.





---

Il presente libretto e la relativa musica sono proprietà  
del Maestro S. L., di Venezia.

---

## AI LETTORI

*Alfonso XI re di Castiglia, morto nel 1350, ebbe a successore Pietro il maggior de' suoi figli, che, sebben giovanissimo, s'abbandonò ad ogni sorta di eccesso e di persecuzioni. Ciò gli valse il soprannome di Crudele e l'odio de' sudditi.*

*Enrico di Transtamare, suo naturale fratello, profittandone del malcontento, si mise alla testa del popolo in rivolta; e, secondato specialmente dai Biscaglino, fu salutato re di Castiglia.*

*Pietro, chiamato gl'Inglesi, ricuperò la perduta corona nel 1367, che poi, nel 1369, dovette lasciar al fratello, che lo uccise di propria mano in battaglia.*

*Ho creduto indispensabile ricordare cotesti fatti poichè formano, a così esprimermi, il campo del presente breve quadro melodrammatico.*

**F. M. Piave.**



## PERSONAGGI

## ATTORI

HERMOSA . . . . .	Sig. <sup>ra</sup> Angelica Moro.
DONNA MENCIA vedova di Vargas, madre di . . . . .	Sig. <sup>ra</sup> Marietta Allievi.
JUAN . . . . .	Sig. Evasio Scolara.
D. DIEGO conte d'Horna- chuelo . . . . .	Sig. Antonio Prudenza
D. RODRIGO de' Metros	Sig. Cesare Melzi.
JAGO suo confidente, prima servo dei Vargas . . . . .	Sig. N. N.

### CORO E COMPARSE

Paesani Biscaglini partigiani di D. DIEGO; Cavalieri,  
Dame, amici di D. RODRIGO; Vassalli, Armigeri dello stesso.

La scena è in Ispagna sul confine di Biscaglia e Castiglia,  
nella seconda metà del secolo XIV.

NB. Le indicazioni di destra o sinistra s'intendano prese  
dalla Platea.

---

---

## PARTE PRIMA

---

*Amena valle di Biscaglia sul confine Castigliano. A destra una  
grossa fattoria, più indietro colline praticabili; a sinistra  
un boschetto; in fondo il castello dei Metros. È verso il  
tramonto.*

---

### SCENA PRIMA.

*Varii Paesani e Donne, tornati dal lavoro, depongono presso  
la casa gl'istromenti agricoli; altri ne sopraggiungono.*

CORO I. Vien la notte! ... a noi foriera  
Di riposo scende ognor.  
CORO II. Qui gioconda, qui sincera  
È la calma in ogni cor.  
TUTTI Di civile discordia la face  
Or che in tutta Castiglia avvampò,  
Qui tra colli, tra campi la pace  
Rifuggita un'asilo trovò.



## SCENA II.

DETTI, JUAN *dalla sinistra*, MENCIA *dalla fattoria*.

TUTTI Ma chi giunge?  
 MEN. (*abbracciandolo*). È Giovanni... mio figlio!...  
 TUTTI Che ne rechi?  
 JUAN Novelle d'orror.  
 Va d'Enrico crescendo il periglio...  
 È re Pietro di Spagna terror.  
 Templi, capanne, gioventù, vecchiezza  
 Tutto atterra, calpesta.... Il viddi io stesso  
 L'ire sue contro noi volgere adesso.  
 CORO I. Che s'indugia?....  
 II. Omai sorgiamo.  
 I. Per Enrico!....  
 II. E per l'onor!....  
 TUTTI Pria che colgaci sperdiamo  
 Questo nembo struggitor.  
 MEN. O illusi e che sperate?...  
 « Troppe egli ha spade e lance, nè le nostre  
 « Falci varrieno a mieterle.» Tuo padre (*a Juan*)  
 Cadde pel re pugnando,  
 Alla suora ed a me tu dèi serbarti.  
 JUAN Vendicarlo, difendervi desio...  
 MEN. Di ciò la cura al cielo;  
 L'usata prece ora si volga a Dio.  
 JUAN e CORO *scambiano tra loro occhiate, invitandosi a secondarla, almeno pel momento. ESSA e JUAN s'inginocchiano nel mezzo, tutti gli altri fanno lo stesso. La notte frattanto va gradatamente chiudendosi.*

TUTTI

O tu che dall'empireo  
 Governi cielo e terra,  
 Dal turbine di guerra,  
 Proteggine, Signor.  
 D'Enrico i giorni vigila  
 Lo serba al nostro amor.

(*Ad un cenno di MENCIA tutti entrano nella fattoria, meno JUAN cui ella dice:*)

MEN. « Va della suora in traccia,  
 « T'affretta a ricondurla alle mie braccia.»  
 (*Entra nella fattoria, JUAN s'allontana dal lato opposto.*)

## SCENA III.

D. RODRIGO, *che durante la preghiera avrà nel fondo attraversato la scena, e si sarà celato nel boschetto, senza esser veduto, poichè tutti saranno partiti, esce guardingo, fissando la fattoria.*

D. ROD. Cogli altri non pregò!... certo fra' campi  
 Lei sorprende il tramonto...  
 O Hermosa, de' miei giorni  
 Tiranna idolatrata,  
 Fino a quando provarti dovrò ingrata?  
 Pargoletta t'ammirai  
 Follegiar tra fiore e fiore;  
 Fatta adulta de' tuoi rai  
 Arse al foco questo core!...  
 Io t'adoro!... ad ogni istante  
 La tua immagine m'è innante;  
 Ma severa a' miei richiami  
 Tu non m'ami!...



O fanciulla, se pietosa  
 Mi volgesti un tuo sorriso,  
 A quest'anima gelosa  
 Schiuderesti un paradiso...  
 Dal tuo labbro penderei,  
 Fama e gloria per te avrei...  
 Ah deponi il tuo rigor,  
 Pietà d'un cor!...

Ma folle son!... vaneggio!...  
 Ad altri è fida!... apprender vo' chi sia  
 L'audace che ogni bene mi rapia.  
 (*torna a celarsi nel boschetto.*)

## SCENA IV.

*La notte frattanto è scesa, e sorge la luna. HERMOSA viene dai campi con JUAN, cui consegna un gentil paniere di fiori dicendogli:*

HERM. Mi precedi alla madre.

JUAN (*entra nella fattoria.*)

HERM. (*dopo breve pensoso silenzio:*)

Già cadde il terzo dì, nè nuova alcuna  
 Del mio Diego mi giunse!...  
 Spirti bollenti a faziosa guerra  
 Corrono armati!... nunzio fatal pervento  
 Perfin nell'aura che stormire io sento.

Dove sei?... dove t'aggiri,

O mia vita, o sol mio bene?...  
 Perchè, sordo a' miei sospiri,

Non soccorri a queste pene?

Parmi secolò ogni istante  
 Quando lunge sei da me,  
 Chè il fedel mio cor amante  
 Il suo nume adora in te.  
 Ah vola, o caro,  
 A questo seno,  
 Sol tu sereno  
 Puoi farmi il cor.  
 Fugato il duolo,  
 L'alma che geme  
 Torni alla speme  
 D'eterno amor.

## SCENA V.

*DETTA, DIEGO che scende dalla collina, e D. RODRIGO che si vedrà di quando in quando in ascolto del seguente dialogo.*

DIEGO Hermosa!...

HERM. Diego mio!...

Sei tu alfine?... sei tu?...

DIEGO Si.

HERM. (*abbracciandosi*) Grazie, o Dio.

a 2

Il corso duol dimentica,  
 In questo amplesso il cor!...  
 Ei schiude a me un empireo  
 D'intemerato amor.

HERM. Ma dimmi?... che all'insolito  
 Indugio, che l'astrinse?...

DIEGO. Potenza irresistibile,  
 Angelo mio, mi vinse

HERM. E quale fu?



DIEGO

La patria

A cui secrato ho il brando.

HERM.

E vuoi?

DIEGO

Per essa vincere,

O morirò pugnando.

HERM.

Ah taci...

DIEGO

È duopo sperdere

Di Pietro le masnade;

Enrico al soglio chiamano

Le Iberiche contrade.

HERM.

E me deserta ed orfana

Vuoi qui lasciare?...

DIEGO

Invano

Vi ti opporresti... Ispano

Prima che amante ho il cor.

HERM.

Dunque a seguirti...

DIEGO

Improvvida!...

HERM.

Mi darà forza amor.

DIEGO

No, no... rimanti, riedere

A te fedel saprò.

HERM.

Lo imponi tu?...

DIEGO

Lo voglio.

HERM.

Ebbene obbedirò.

( Si trae dal seno una piccola croce, poi appressatasi con emozione a DIEGO, amorosamente gli dice: )

Partirai; ma giura in pria

Che costante sul tuo core

Nella sorte lieta e ria

Questo segno poserà...

Sarà sprone al tuo valore,

Santo usbergo ti sarà,

Sì, tel giuro, Hermosa mia,

Per la patria, per l'onore;

DIEGO

Nella sorte lieta o ria

Meco il dono tuo verrà.

Finch'io viva, dal mio core

Niuna man lo svelerà.

(Mentre HERMOSA gli appende al collo la croce s'ode lontano suono di marcia guerriera che scende dai monti.)

HERM.

Odi tu?... che fia?

DIEGO

D'Enrico

Vanno i prodi alla bandiera;

Sarò anch'io di quella schiera,

Pugnerassi al nuovo sol.

(La marcia si sarà avvicinata, ed al chiaror della luna si vedranno scintillare le cime delle lance che passano tra le fronde )

HERM.

Generosi!...

DIEGO

Sul nemico

Quai leoni piomberemo...

Cadrem tutti, o vinceremo...

a 2

Dio lo vuole!... Dio lo vuol!

HERM.

Al sol, quand'è più fulgido,

Agli astri della sera,

A Dio nella preghiera

Favellerò di te.

Affretteranno i palpiti

Di questo core amante

Il sospirato istante

Che ti ridoni a me.

DIEGO

Mio ben, sull'ali candide

Del casto suo desio

Verrà il pensier mio

D'intorno sempre a te.



Affretterò co' palpiti  
 Dell'infocato petto  
 L'istante benedetto  
 Che mi ridoni a te.

(*Datosi un caldo amplessò, i due giovani si dividono. HERMOSA entra nella fattoria, DIEGO segue la guerriglia; D. RODRIGO che avrà tutto notato, fa un minaccioso gesto dietro a DIEGO, e si ritira. Cade la tela.*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

---

## PARTE SECONDA

---

*Salotto nel castello di D. Rodrigo. Nel fondo verone aperto, da cui si vede un interno piazzale.*

---

### SCENA PRIMA.

*D. RODRIGO seduto presso di un tavolo, e JAGO.*

D. ROD. Jago, lo raggiungete?

JAGO Il raggiungemmo.

D. ROD. E sotto a' vostri colpi cadde?

JAGO Cadde.

(*Ma non estinto, spero.*) (*da sè*)

D. ROD. Ebben, su lui

Che rinvenisti?...

JAGO (*traendo dal seno la piccola croce che Hermosa appendeva nell'atto I al collo di D. Diego*)

Solo questa croce.



D. ROD. Ah!... porgila!... (mi basta). I prigionieri?

JAGO Severamente custoditi stanno.

D. ROD. Ti ritraggi, per or... qui venga Hermosa. (*Jago esce*)

SCENA II.

D. RODRIGO, poi HERMOSA dalla sinistra; JAGO a tempo.

D. ROD. (*dopo breve silenzio*)

Or più che mai m'arride la speranza  
Di farla mia.... coraggio.... ella s'avanza.

HERM. (*entra concentrata*)

D. ROD. (*movendole incontro*)

Trista voi siete, Hermosa....

HERM. Arde tuttora il mio paterno tetto;  
In tuo poter prigioni

La madre, il mio fratel meco qui stanno....

D. ROD. Ribelle ei fu al suo re.... Di già dannato  
Nel capo egli è....

HERM. Nel capo!

D. ROD. E il suo destino

Si compirà in brev'ora...

HERM. Dio!... che sento!...

D. ROD. Pur di sua sorte l'arbitra vi rendo....

HERM. E come?..

D. ROD. Vi calmate.

HERM. Nol comprendo.

D. ROD. Avvi chi vita ed anima  
Spender vorria per voi.

HERM. Per me!

D. ROD. Che inesorabile

Sprezzate i voti suoi....

Ah fate che sorridagli  
Una speranza almeno,  
E un avenir sereno  
Ei vi farà brillar.

HERM. E chi lo puote ed esita?....

D. ROD. Son io, crudel....

HERM. Voi siete!

D. ROD. Sì, quel son io che spasimo  
Per te d'amor..

HERM. Tacete.

D. ROD. Io de' cui caldi palpiti  
Ognor ti festi gioco;  
Che il mio geloso foco  
Tentato ho invan domar.

Fatal donzella, arrenditi,  
Troppo tu sei crudel.

HERM. Fumano ancor le ceneri  
De' miei paterni lari;  
Da te costretti gemono  
In carcere i miei cari....  
E tu d'offrire e chiedermi,  
O folle, ardisci amore?....  
Va, ti detesto e abbotino,  
D'un angelo è il mio core...  
Io l'ho giurato.... vivere  
A lui saprò fedel.

D. ROD. Quel giuro, il sappi, è franto.

HERM. E chi lo franse?....

D. ROD. Morte.

HERM. Ah no, m'inganni!... è tradimento.... ei vive,  
Vive il mio Diego....

D. ROD. (*presentandole la piccola croce*) No... cadde pugnando.



HERM. *(prende la croce, e colla massima esaltazione esclama:)*  
Sotterra egli è!... racchiuderammi un chiostro.  
*(s'abbandona sopra una sedia, si chiude il volto tra le mani, e disperatamente piange baciando la croce.)*

D. ROD. È fermo il tuo pensiero?... *(appressandosele)*

HERM. Risoluto.

D. ROD. Olà?...

JAGO *(comparisce sulla porta a destra)*

D. ROD. Del reo il destino sia compiuto. *(piano a Jago che parte; quindi torna ad Hermosa:)*

Anco una volta, m'odi....

HERM. Mi lasciate,

D. ROD. Hermosa... è tempo ancora....

Un detto solo, e puoi

Il destino cangiar de' cari tuoi.

CORO Pietà, Signor, d'un misero *(dal soggetto cortile)*

Che tua clemenza implora;

Se in terra l'ultim'ora

Giustizia a lui segnò,

Tra i perdonati accoglilo,

O Dio, s'egli peccò.

HERM. *(trasalendo)* Quali canti!... che fia?...

D. ROD. Tu stessa il vedi.

HERM. *(corre al verone)*

Ah!... mio fratello al patibolo è tratto!...

Crudeli... v'arrestate....

D. ROD. Tu, più di tutti, la crudel tu sei.

HERM. No, no, pietà.... *(si getta al piè di Rodrigo)*

D. ROD. Pietà!!

HERM. Ve ne scongiuro,

Signor....

D. ROD. Pietade!!!... E sarai mia?...

HERM. Lo giuro.

D. ROD. *(prende dalle mani d'Hermosa il fazzoletto, e corre al verone, donde lo agita in segno dell'accordata grazia.)*

HERM. *(sorge e con esaltazione esclama:)*

Ah che dissi!... me sciaurata!... *(da sè)*

Quale accento proferia!...

Quella fede ch'ho giurata

Il mio labbro or or tradia!...

Ma un fratel dannato a morte

Per sua madre vivrà ancor....

Diego mio, fu rea la sorte,

Non infido questo cor.

*(bacia e preme al seno la croce)*

D. ROD. L'atra notte è disparita *(con passione ad Herm.)*

Che turbava i giorni tuoi;

A infiorarti ognor la vita

Chiedi, imponi quanto vuoi.

Il fratel per te redento

Rivedrai felice ancor...

Io beato a tal contento

Meritar saprò il tuo cor...

*(la trae seco in una stanza a sinistra.)*

### SCENA III.

*Campagna devastata; qualche casolare mezzo distrutto e ancor fumante; qualche gruppo d'alberi; monti in distanza.*

DIEGO *lentamente s'innoltra; è disarmato, ed ha una ferita fasciata alla meglio.*

DIEGO I traditor m'hanno creduto estinto!  
Pur vivo ancora.... e alla vendetta io vivo....



Hermosa, Hermosa mia.... mi rivedrai,  
 Ma non quale sperasti!..  
 Se i sicarii dei Metros m'involaro  
 Il santo pegno del tuo casto amore,  
 A te riporto, amata donna, il core.  
 Il core, il cor che palpita  
 Per amor tuo soltanto;  
 Che ti contempla in estasi  
 De' cieli nell'incanto,  
 E in te siccome naufrago  
 Sbattuto da procella  
 Saluta la sua stella  
 Che il fa sperare ancor.  
 Ah sì, di speme un'iride  
 Mi sei tu sola in terra;  
 Tu mi conforti a vincere  
 Del rio destin la guerra!...  
 A te pensando l'anima  
 Dimentica le pene;  
 Ogni perduto bene  
 In te mi rende amor.  
 (*S'ode romor di passi a destra.*)

## SCENA IV.

DETTO ed un drappello de' suoi compagni d'armi sbandati.  
 È notte.

CORO Innoltriamo. (*dentro a qualche distanza*)  
 DIEGO Chi giunge?...  
 CORO (*più vicini*) D'Hornachuelo  
 Sulla traccia si corra....

DIEGO (*movendo loro incontro*) Ei v'è presente.  
 Quai novelle?  
 CORO (*entrando in scena*) Sei tu!!! funeste assai.  
 DIEGO Ebbene il vero m'apprendete omai.  
 CORO Poichè al campo d'Enrico movesti,  
 E la notte si fece profonda,  
 Dalle balze muggente com'onda  
 Di feroci rea turba calò!  
 L'armi invano a brandir si fu lesti,  
 Chè, perduta la pugna ineguale,  
 De' sicarii la rabbia ferale  
 Sulle case dei Vargas piombò!  
 DIEGO Oh gran Dio!...  
 CORO Tutto il ferro ed il fuoco  
 Vi distrussero...  
 DIEGO Hermosa?... il fratello?  
 CORO Fur dei Metros tradotti al castello...  
 Colla madre vi stan prigionier.  
 DIEGO Ah non più!... Nel silenzio a quel loco  
 Di seguirmi giurate?....  
 CORO Il giuriamo.  
 DIEGO Libertade ai cattivi apportiamo,  
 Della notte ne giovì il mister.  
 TUTTI Sangue, sangue, sterminio, vendetta  
 Gridi ogn'alma, sospiri ogni cor.  
 Lorchè meno Rodrigo ne aspetta  
 Cada spento dal nostro furor.  
 (*Partono correndo dalla sinistra.*)



## SCENA V.

*Ridente parco del castello dei Metros, un lato del quale si vedrà indietro a sinistra; ed a cui si ascende per grandiosa scalea. Dalla stessa parte, e più presso al proscenio è una massiccia torre con ferrata porta. Presso la bocca d'apertura a destra è una cappella; nel fondo si vede il muro di cinta interrotto solo da largo cancello. Al di là del muro alberi che segnano una strada comune, e monti nell'estremo orizzonte.*

JAGO scende dal castello precedendo MENCIA in ricco abbigliamento. Uno Scudiere che li segue, va ad aprire con chiavi la porta della Torre, e vi entra.

MEN. Ove mi guidi tu?... Dov'è mio figlio?  
D'Herмоса mia che avvenne? Perchè in questa  
Sconveniente al mio duol fastosa vesta  
Comparir qui m'è forza?...

JAGO Ogni rigore  
Per voi de' Metros già depose il core....  
Un avvenir felice già vi attende....

MEN. Ma i miei figli?

## SCENA VI.

DETTI e JUAN *ch'esce dalla torre seguito dallo Scudiere, che va ad aprire il grande cancello del fondo.*

MEN. *(correndo ad abbracciare il figlio)* Ah Giovanni!...

JUAN Presso alla morte disperai vedervi;  
Già la scure pendea sul capo mio,  
Quando non chiesta grazia

Salvò i miei giorni, e mi ridona a voi.

MEN. Ma che è ciò?... *(a Jago)*

JUAN Dov'è Herмоса?

JAGO Per or silenzio ... lo saprete poi. *(li trae verso la cappella.)*

## SCENA VII.

DETTI; una banda di suonatori entra dal cancello seguita da moltitudine di Paesani, vassalli dei Metros, con ghirlande e palme. Dal castello scendono in lungo ordine Cavalieri e Dame, parenti ed amici del Castellano; quindi molti Scudieri, Paggi e Guardie; si canta il seguente

## CORO

TUTTI Letizia!... letizia giocondi ogni core;  
Sui Metros un raggio sfavilla d'amore!...  
Esulta, o superbo turrato castello  
Mai giorno più bello — il sol ti recò.

DAME Qual rosa pudica, bel vanto d'aprile,  
È fresca leggiadra la sposa gentile.

CAV. Degli avi l'antico valore ha il guerriero  
Che braccio e pensiero — a lei consacrò.

DAME Amore sorgente di gioia infinita,  
O coppia beata, v'infiori la vita!

CAV. E gli astri costanti v'arridano amici;  
Ad esser felici — il Ciel vi chiamò.

TUTTI Letizia!... letizia giocondi ogni core;  
Sui Metros un raggio sfavilla d'amore!...  
Esulta, o superbo turrato castello,  
Mai giorno più bello — il sol ti recò.



## SCENA VIII.

DETTI e D. RODRIGO, *al cui fianco tristamente procede HERMOSA in elegante abbigliamento, scendono pur dal castello, preceduti e seguiti da Paggi e Scudieri.*

HERM. *(visti appena i suoi cari, corre ad essi)*  
Madre!... fratello!... aitami,  
Mancar mi sento omai... *(s'abbandona fra le braccia della madre.)*

D. ROD. Le mie promesse a compiere  
Lo vedi?... m'affrettai. *(ad Herm.)*  
All'ara or dunque seguimi....

JUAN

MEN.

D. ROD.

All'ara!..  
Ella morrà.  
Sposa mi sia.... lasciatela... *(prende Hermosa per mano, e s'avvia alla cappella, sulla cui soglia, chiuso in tutta armatura, comparisce un guerriero che grida:)*

DIEGO

TUTTI

Sostate...  
Chi sarà?

## SCENA IX.

DETTI e DIEGO *dalla cappella, che arditamente s'avvanza, e profittando della comune sorpresa, prende HERMOSA per la mano, e la trae seco all'opposto lato della scena. JAGO si avvicina a RODRIGO, e riceve segreto ordine, esce dal cancello con alquante Guardie.*

DIEGO

Il rimorso, o sciagurata, *(a parte ad Herm.)*  
Or ti dica qual'io sia....

Scior la fè che m'hai giurata  
Niuno in terra omai potria...  
Dio mi tolse a certa morte,  
Dio mi trasse a queste porte,  
Il tuo nero tradimento,  
Donna infida, a vendicar.

HERM.

Diego ah m'odi... rea non sono; *(piangendo)*  
Te la fama gridò estinto;  
N'ebbi prova in questo dono, *(gli mostra la croce)*  
E di suora amor m'ha vinto....  
Tratto schiavo a queste porte  
Un fratel salvai da morte,  
Se ciò chiami tradimento  
Io saprollo vendicar. *(trae improvvisamente dal seno un pugnale, e fa per ferirsi; Mencía la disarmò.)*

D. ROD.

*(Ah mel dice l'ira ond'ardo)*  
Chi sia l'uom che tanto ha osato...  
Giunse a tempo!! sebben tardo  
L'odio mio sarà appagato!...  
A me il guida amica sorte,  
E s'è pria sfuggito a morte  
Terra e cielo in sul momento  
Nol potrieno a me sottrar.)

JUAN

Ah il ravviso!... Diego è desso *(piano a Menc.)*  
Cui la fama disse estinto!...  
Sciagurato!... quale adesso  
Astro avverso qui l'ha spinto?  
Ma dall'ira del rivale  
De' suoi sgherri dal pugnale  
Di tuo figlio l'ardimento,  
Spera, o madre, il può salvar.



- MEN. Egli è Diego, in tal cimento *(piano a Juan)*  
Lo potria sol Dio salvar.
- CORO Sia punito l'ardimento *(a Rodrigo)*  
Di chi tanto potè osar.
- JUAN *(coglie accortamente il destro di confondersi nella folla, ed inosservato uscir dal castello.)*
- D. ROD. Or dinne, temerario, *(a Diego)*  
Che cerchi, e chi tu sei....
- DIEGO Innanzi al cielo e agli uomini  
Giurommi fè costei....  
La sposa vengo a chiederti;  
E s'osi a me negarla,  
Col brando conquistarla  
Da cavalier saprò.  
*(gli getta alteramente il quanto)*
- D. ROD. Tu cavalier!... Palesati....
- DIEGO Hornachuelo io sono. *(innoltrandosi)*
- HERM. MEN. *(Ah s'è perduto il misero!)*
- D. ROD. Con chi è ribelle al trono  
I Metros non si battono....  
Ah vile!...
- D. ROD. Sciagurato,  
Nel capo sei dannato....
- DIEGO *(scagliandosi su Rodrigo colla spada snudata)*  
Te prima svenerò.
- TUTTI Che fai?... *(alcuni Cavalieri lo disarmano. In tal momento Jago entra dal cancello, fuor del quale si fermano alquanti seguaci di Diego in catene, circondati da Armigeri dei Metros.)*

## SCENA X.

DETTI e JAGO che entra dal cancello.

- JAGO Prigioni i complici  
Che lui seguian già stanno.
- D. ROD. Con lor sia tratto al carcere *(indic. Diego)*
- HERM. Me pur con lui trarranno. *(strettamente abbracciando Diego)*
- D. ROD. A forza divideteli...  
Col nuovo di morrà.
- HER. DIE. Crudeli... *(cercando di opporsi alle Guardie che li dividono)*
- DIEGO Oh Dio mi vendica!...
- HERM. MEN. Pietà... *(gettandosi al piè di Rodrigo)*
- ROD. CORO Non v'è pietà. *(quadro, e cade la tela.)*

FINE DELLA PARTE SECONDA.



---

---

## PARTE TERZA

---

*Carcere terreno nella Torre dei Metros; vi si discende per una scala di marmo dalla sinistra. Nel fondo in mezzo vi è una porta che dà sugli spalti. Povera lucerna incassata nell'alto d'una parete vi dà poca luce.*

---

### SCENA PRIMA.

*DIEGO è addormito sopra un giaciglio, quando la porta a capo della scala si apre, e ne scende HERMOSA portando un lume che depone sopra una rozza tavola, quindi si avvicina chetamente a DIEGO.*

HERM. Tutto è silenzio!... dorme!...  
Intrepid'alma!... riposar ei puote  
Sotto la scure ch'è su lui sospesa!... (*batte un'ora*)  
Ma l'ora incalza... e di già appressa il giorno!...  
Diego!... Diego!... (*scuotendolo*)  
DIEGO (*balzando a sedere*) Chi v'ha?...

HERM. Vedimi... Hermosa.  
DIEGO Tu qui!... tu qui!... Tu di Rodrigo sposa!!! (*sorge*)  
HERM. Tua in eterno!... qui a salvarti  
Son discesa...  
DIEGO Come?  
HERM. Jago  
Quella soglia ne aprirà.  
DIEGO Io fuggire!...  
HERM. Dèi soltrarti  
Alla morte...  
DIEGO No.  
HERM. Fa pago  
Il mio voto per pietà.  
DIEGO Fugge il vile, nè tale son'io...  
Va, di Metros al talamo torna.  
HERM. Taci ingrato... o al tuo piè il sangue mio  
Verserò.  
DIEGO Fida fosti?  
HERM. Si... aggiorna...  
a 2 Fuggiam dunque;... fuggiam, del tiranno  
Si deluda il cruento furor!...  
Dopo il nembo che n'ange d'affanno  
Brillerà più sereno l'amor.  
(*vanno alla porta del fondo e ascoltano.*)  
DIEGO Appressa alcuno...  
HERM. È Jago! (*s'inginocchia esclamando:*)  
Ah grazie, o ciel, di noi senti pietate!...  
(*Batte tre volte palma a palma; la porta si apre, e comparisce*  
RODRIGO, seguito da Guardie, tra le quali è JAGO in catene.)



## SCENA II.

DIEGO, HERMOSA, RODRIGO, JAGO.

HERM. Maledizion!... *(retrocede spaventata)*

DIEGO Sei tu!...

D. ROD. Son'io... tremate.

*(Breve e solenne silenzio; tutti entrano; la porta è nuovamente chiusa. RODRIGO s'avvanza, e con tirannica freddezza dice:)*D. ROD. Credeste invano, o perfidi,  
Sottrarvi al poter mio;  
Schiacciarti col tuo complice, *(a Diego indicando Jago)*  
O rettile, vogl'io...  
Morrete... Di supplizio *(ad Hermosa)*  
La vita a te sarà...  
O donna, di tue lacrime  
Godrò la voluttà...Godrò vederti supplice  
Gridarmi invan pietà.HERM. Amor che le nostr'anime *(a Rodrigo)*Congiunse sulla terra  
Forte mi rende e intrepida  
A sostener tua guerra...  
Sì, questa imbellè femmina  
Resisterti saprà...Al fianco suo l'arcangelo  
Delle vendette sta.DIEGO Sol cinto di satelliti, *(con isprezzo crescente)*O prode, ardisci tanto,  
E sperì d'una misera

Veder con gioia il pianto...

Ma in campo meco scendere

Tremò la tua viltà...

Non cavalier, carnefice

Castiglia ti dirà.

HERM. La tomba altare e talamo *(a Diego)*

Sarà per noi d'amor;

Avran comune il palpito

Estremo i nostri cor.

DIEGO No, vivi, sul mio feretro

Versi una stilla amor.

Vivi, cotesto perfido

A maledire ancor.

D. ROD. *(Esulta a quelle lagrime, (da sé)*

O mio sprezzato amor;

È presso al fine a sorgere

Il dì vendicator.)

*(Rodrigo volto alle Guardie dice loro indicando Diego e Jago:)*

Pietoso ministro — conforti costoro;

Il giorno che sorge — sia l'ultimo a loro.

*(Le Guardie trascinano Jago altrove.)*

## SCENA III.

DIEGO, HERMOSA, RODRIGO.

D. ROD. Tu vieni... *(ad Hermosa accostandosi)*

DIEGO Che ardisci?...—

HERM. *(stringendosi a Diego)* Uniti morremo.D. ROD. Mi segui, o paventa — *(ad Hermosa afferrandola)*HERM. *(alteramente respingendolo:)* Ti sfido, non temo.  
*(quindi quasi ispirata esclama:)*



Non t'appressar paventami,  
 Tremar dèi tu, non io...  
 L'ombre de' miei che fremono  
 Mi versan l'ira in cor.  
 Del tuo furor negl'impeti  
 Svenasti il padre mio...  
 Gridarmi or l'odo: vendica  
 Hermosa, il genitor...

M'è legge quel cenno... *(si scaglia rapidamente sopra Rodrigo, e afferrato un pugnale che gli pende dal fianco, lo colpisce nel cuore, e rivola alle braccia di Diego)*

D. ROD. Ah furia d'averno! *(cade)*

DIEGO Hermosa, che fèsti?... —

HERM. Dei Vargas son figlia.

D. ROD. Ah sii maledetta!... *(spira)* —

HERM. *(a Rodrigo)* Ti danni l'Eterno.  
*(clamore esterno di trombe, e grida festanti.)*

CORO Vittoria!...

DIEGO Ah i miei sono!... —

CORO È re di Castiglia

Enrico!...

DI. HER. Siam salvi!... —

*(Da fuori si picchia fortemente alla porta del fondo.)*

Oh gioia!... le porte

S'atterran!...

CORO S'affretti — dei Metros la morte!...

*(La porta del fondo è abbattuta, e lascerà vedere parte del castello in fiamme, e JUAN ch'entra colla spada alla mano alla testa della vincente sua schiera.)*

SCENA ULTIMA.

DETTI, JUAN e Soldati che invadono la prigione.

HERM. *(gli corre incontro additandogli il cadavere di Rodrigo)*

Fratello!... del padre — vendetta fec'io,

Vendetta d'Enrico, — vendetta di Dio...

JUAN Sta bene!... Re Pietro — È spento...

TUTTI Più bella

Brillar di Castiglia — vedremo la stella.

*(Quadro, e cade il sipario.)*

FINE.



BIBLIOTECA